

CHIESA

MATERA Giovedì si è aperto il Congresso eucaristico nazionale, domani Messa con il Papa

L'Eucarestia pane di condivisione genera e rigenera la famiglia di Dio

Mille i delegati da tutte le diocesi, l'evento pensato quale sosta contemplativa del cammino sinodale della Chiesa italiana

di **don Anselmo Morandi ***

Giovedì scorso si è aperto il XXVII Congresso eucaristico nazionale a Matera con una liturgia della Parola presieduta dal presidente della Cei il cardinale Matteo Maria Zuppi alla presenza di circa mille delegati provenienti da tutte le diocesi italiane. L'evento congressuale è stato pensato quale sosta contemplativa del cammino sinodale della Chiesa italiana.

Il termine "contemplare" porta con sé il significato di "volgere lo sguardo, osservare" e deriva da "templum", la parte delimitata del cielo. Non è, per tanto, un atteggiamento estatico, staccato dalla realtà, ma la disposizione a guardare con attenzione le cose e la storia per riconoscere, attraverso di esse, il manifestarsi dell'annuncio buono della vita di Dio distinguendo ciò che è fecondo da ciò che non lo è.

Nella sua omelia, il cardinale Zuppi ha evidenziato come il "magistero" silenzioso dell'Eucaristia sia capace di sintetizzare lo stile della vita e della missione della Chiesa, che è eminentemente sinodale. Ha spiegato Zuppi: «A partire dall'Eucaristia si capisce la Chiesa sinodale: mettendo al centro Gesù e dando da mangiare, nutrendoci di Lui e nutrendo del Suo amore, ricevendo e donando. Se viviamo questo, troveremo le risposte necessarie per una Chiesa madre di tutti. [...] L'Eucaristia che genera e rigenera la famiglia di Dio è pane di condivisione, di solidarietà verso tutti, a iniziare sempre da chi ha più fame, da chi ha bisogno».

La seconda giornata del Congresso si è aperta con la celebrazione della Messa alle 9.30 nelle parrocchie coinvolte nell'evento nazionale. A seguire, il vescovo di Mantova monsignor Busca ha proposto la sua relazione dal titolo "Il gusto buono del nostro Pane. Dall'altare alle tavole della vita". Nel pomeriggio si è tenuta una liturgia penitenziale, mentre l'evento più significativo della giornata è stata la "Via Lucis Eu-



Sopra "la Via Lucis Eucaristica" che ha percorso le strade del centro storico di Matera, in basso il cardinale Zuppi

LA PARTECIPAZIONE

Il vescovo guida la delegazione composta da otto membri

La delegazione della diocesi di Lodi a Matera è composta dal vescovo Maurizio, don Anselmo Morandi, don Andrea Sesini come rappresentante del clero giovane, dai coniugi Moroni, da suor Roberta Bassanelli in rappresentanza delle religiose e da due giovani, Dario Curioni di Sant'Angelo e Filippo Forni di Castiglione. ■

caristica" che ha percorso le vie dell'antico centro storico (i cosiddetti "Sassi").

Anche il programma di sabato (oggi) sarà ricco di incontri e di momenti di preghiera, in attesa di incontrare Papa Francesco nella Santa Messa conclusiva di domenica. Le parole del cardinale Zuppi, pronunciate nel suo intervento inaugurale, bene esprimono i sentimenti che stanno animando tutti i partecipanti del Congresso: «Quando stiamo insieme capiamo quanto tempo abbiamo perso a stare lontani, a fare confronti, a stabilire chi è più piccolo e chi è più grande e qualche volta a far crescere quel seme terribile che è la divisione. Questi giorni esploreremo la gioia dello stare insieme e dello spezzare il pane dell'Eucaristia». ■

* Delegato per la diocesi di Lodi

NELLE MESSE DI DOMANI

Le intenzioni per la preghiera dei fedeli

Pubblichiamo le intenzioni da aggiungere alla preghiera dei fedeli in occasione di tutte le Sante Messe di domani, domenica 25 settembre, in occasione del Congresso eucaristico nazionale in corso di svolgimento a Matera.

- Perché la celebrazione del congresso eucaristico nazionale richiami a tutti la centralità dell'Eucaristia nella vita e nella missione della Chiesa. *Preghiamo*

- Perché in ogni parrocchia della diocesi venga riscoperto in modo nuovo che il Pane Eucaristico ci sostiene e ci aiuta a divenire a nostra volta pane "spezzato" per i fratelli. *Preghiamo*

- Perché impariamo dall'Eucaristia che stiamo celebrando a rendere grazie al Signore per quanto ci dona e a riconoscere la sua presenza nella nostra quotidianità. *Preghiamo*.



L'agenda del Vescovo



Da venerdì 23 a domenica 25 settembre, XXVI del Tempo Ordinario

A **Matera**, partecipa al Congresso Eucaristico Nazionale.

Lunedì 26 settembre

A **Lodi**, dalla Casa vescovile, alle ore 10.30, partecipa online alla riunione della Commissione Nazionale Cei di "Ecumenismo e Dialogo Interreligioso".

A **Cremona**, nel Seminario vescovile, nel pomeriggio, concelebra con gli altri Vescovi la Santa Messa per l'inizio dell'anno accademico degli Studi Teologici Riuniti dei Seminari di Crema, Cremona, Lodi, Pavia e Vigevano.

Martedì 27 settembre

A **Lodi**, nella Casa vescovile, in mattinata, accoglie i padri Monfortani destinati alla cura pastorale nella Parrocchia di Codogno con dimora presso il Santuario della Madonna di Caravaggio, accompagnati dal Padre Provinciale.

Mercoledì 28 settembre

Visita pastorale ai sacerdoti.

Giovedì 29 settembre

A **Lodi**, nella cripta della Cattedrale, alle ore 9.45, partecipa al Ritiro spirituale del Clero di Lodi.

A **Lodi**, nella chiesa di San Lorenzo, alle ore 11.00, presiede la Santa Messa con la partecipazione della Polizia di Stato che festeggia il Patrono San Michele Arcangelo.

A **Milano**, nel pomeriggio, partecipa al Festival della Missione come Delegato Regionale della Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso.

Venerdì 30 settembre

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 8.30, presiede la Santa Messa per l'accoglienza dei nuovi Canonici: sono invitati i familiari, i parrocchiani, gli amici e i fedeli.

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 9.30, accoglie i sacerdoti di nuova nomina per il giuramento e altri adempimenti.

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 18.30, riceve i Rappresentanti Parrocchiali adulti e giovani che concludono il loro mandato triennale per l'incontro di revisione, un momento conviviale di gratitudine.

DOMANI Le comunità parrocchiali della diocesi sono chiamate a riflettere sull'accoglienza e l'integrazione

Una giornata di preghiera per i migranti e rifugiati

di **Federico Gaudenzi**

■ L'umanità è sempre stata migrante, pellegrina sulla terra, e scordarlo significa allontanarsi dalla memoria e dalle proprie radici, come negarlo significa negare la fede e la speranza come elementi inscindibili dall'animo umano. La fede nel fatto che Dio non abbandona le sue creature nemmeno nel viaggio più difficile, speranza nella possibilità di trovare una vita migliore.

Così la Chiesa, da oltre un secolo, ha istituito una Giornata dedicata ai migranti e ai rifugiati, proprio per sottolineare questa dimensione su cui anche Papa Francesco ha portato più volte l'attenzione, iscrivendo le migrazioni in una riflessione più ampia, in cui gli spostamenti di intere popolazioni spesso sono causati dalla carenza di risorse naturali oppure dalle violenze di una "Guerra mondiale a pezzi".

La società globale e la comunità cattolica è chiamata ovviamente a ragionare sulle cause di queste migrazioni e a fare il possibile perché giustizia sociale e pace abbiamo una chance nel mondo. Ma poi, d'altro canto, un cittadino e un cattolico non può esimersi dall'agire in prima persona per superare l'idea di migrante e considerare ogni essere umano come un suo prossimo. Pertanto, è necessario evitare il

rischio del mero assistenzialismo, per favorire l'autentica integrazione, in una società dove tutti siano membri attivi e responsabili ciascuno del benessere dell'altro, generosi nell'assicurare apporti originali, con pieno diritto di cittadinanza e partecipazione ai medesimi diritti e doveri.

Il nucleo centrale intorno al quale ruota la vera accoglienza è infatti la comprensione del disagio e della tragedia dei propri simili, e il riconoscimento dei valori e le risorse di cui sono portatori.

E se la Caritas in veritate afferma che «la solidarietà universale, che è un fatto e per noi un beneficio, è altresì un dovere», allora, citando un messaggio per la Giornata del migrante e del rifu-

giato del 2013 ma che risulta quantomai attuale, «migranti e rifugiati, insieme alle difficoltà, possono sperimentare anche relazioni nuove e ospitali, che li incoraggiano a contribuire al benessere dei Paesi di arrivo con le loro competenze professionali, il loro patrimonio socio-culturale e, spesso, anche con la loro testimonianza di fede, che dona impulso alle comunità di antica tradizione cristiana, incoraggia ad incontrare Cristo e invita a conoscere la Chiesa. Certo, ogni Stato ha il diritto di regolare i flussi migratori e di attuare politiche dettate dalle esigenze generali del bene comune, ma sempre assicurando il rispetto della dignità di ogni persona umana». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRIMO OTTOBRE AL CARMELO DI LODI

Messa con la partecipazione del Seminario nella festa di Santa Teresa di Gesù Bambino



Sopra il Carmelo, nel tondo Santa Teresina

■ Il primo ottobre ricorre la festa liturgica di Santa Teresa di Gesù Bambino, carmelitana e patrona delle missioni, dottore della Chiesa. Al Carmelo di Lodi, sabato prossimo, primo ottobre, con inizio alle ore 7.15 verrà celebrata la Messa solenne, con la partecipazione del Seminario vescovile. Come sempre in occasione delle giornate speciali celebrate presso la loro chiesa, le sorelle carmelitane invitano tutti a condividere la festa.

E anche quest'anno per il primo ottobre le monache hanno scelto questa frase di Santa Teresina: "Come è grande la potenza della preghiera! La si direbbe una regina che abbia ad ogni istante libero adito

presso il Re e possa ottenere tutto ciò che chiede". Una storia particolare, quella di Teresa Martin: nacque in Francia nel 1873, fu pellegrina a Roma a 14 anni e a 15 entrò nel Carmelo di Lisieux. Morì il 30 settembre 1897.

Una manciata di anni di vita e pochi anche quelli vissuti nel Carmelo, però molto intensi. Santa Teresina è l'autrice di "Storia di un'anima", una sorta di diario sul quale ha annotato le tappe della sua vita interiore, da cui le sorelle del Carmelo di Lodi hanno tratto la frase che accompagna la festa.

"Faccio come i bimbi che non sanno leggere - scriveva ancora, sulla preghiera, Santa Teresa di Lisieux -. Dico semplicemente al buon Dio quello che gli voglio dire, senza far belle frasi, e sempre mi capisce. Per me la preghiera è uno slancio del cuore...". ■



MILANO Monsignor Malvestiti sarà presente nel pomeriggio di giovedì prossimo

Il vescovo Maurizio al Festival della Missione

■ Si svolge a Milano dal 29 settembre al 2 ottobre il Festival della Missione, l'evento che mira a far conoscere meglio l'impegno missionario della Chiesa italiana.

È promosso dalla Conferenza degli istituti missionari in Italia e dalla Fondazione Missio, in collaborazione con l'Arcidiocesi di Milano. Il titolo scelto quest'anno è "Vivere per dono". Tra i presenti al Festival ci saranno anche Mario Calabresi, don Luigi Ciotti, il cardinale Matteo Zuppi presidente della Conferenza episcopale italiana, nonché due artiste rispettivamente russa e ucraina che insieme saranno all'incontro conclusivo sulla pace domenica 2 ottobre alle 17.

Il nostro vescovo monsignor Maurizio Malvestiti parteciperà

all'appuntamento "Per un'altra strada: il dono dei Magi", che prevede una marcia da Sant'Eustorgio alle Colonne di San Lorenzo; con lui, giovedì 29 settembre alle 17, ci sarà la Commissione ecumenica della nostra diocesi. «Chi vorrà unirsi sarà il benvenuto», invita il direttore del Centro missionario, don Marco Bottoni. In particolare monsignor Maurizio Malvestiti parteciperà come delegato regionale della Commissione per l'Eccumenismo e il dialogo interreligioso.

Per tutti, la proposta è anche quella di vivere insieme come diocesi il Festival della Missione nella giornata di sabato 1 ottobre, quando il programma prevede la relazione dell'arcivescovo di Torino monsignor Roberto Repole; ma



In duomo la Messa conclusiva

ognuno può scegliere tra ventinove eventi e cento ospiti italiani e internazionali.

Infine, anche una rappresentanza della diocesi di Lodi sarà alla Messa conclusiva di domenica 2 ottobre alle 15 nel duomo di Milano. ■

Raff. Bian.

L'EVENTO Visita alle chiese, pranzo e Santa Messa

Lodi ospiterà in ottobre l'incontro regionale Mac

■ Nel mese di ottobre Lodi ospiterà l'incontro regionale culturale del Movimento apostolico ciechi. La giornata si svolgerà sabato 22 ottobre dalle 9.45 alle 16.15. Si potranno visitare tre chiese molto importanti per la nostra città, con la guida di Monja Faraoni, docente di Storia dell'arte al liceo Piazza di Lodi e capo delegazione del Fai di Lodi e Melegnano. Il programma si svolgerà in questo modo: alle 9.45 il ritrovo in piazza della Vittoria; alle 10 la visita guidata al tempio civico dell'Incoronata; alle 11 la visita al duomo; alle 12.30 il pranzo con catering presso il Collegio vescovile; alle 14.30 la Messa nella chiesa di San Francesco e alle 15.30 la visita dell'antico tempio. Alle 16.15 i saluti e la conclusione.

Il costo è di 25 euro. Occorre

confermare l'adesione entro l'8 ottobre all'indirizzo lodi@movimento-apostolicociechi.it oppure telefonando alla presidente, Katuscia Betti, al 338 1292547. Le offerte eventualmente raccolte nella Messa saranno devolute per i progetti di cooperazione del Mac, che non manca di far sentire il proprio supporto a scuole per ipovedenti e non vedenti in special modo in Africa orientale, e a progetti internazionali. La giornata regionale a carattere culturale costituisce, per ottobre, l'incontro mensile del Mac di Lodi, che ospiterà tanti amici da tutta la Lombardia. Ancora un appuntamento: sabato 1 ottobre sulla piattaforma Zoom, l'assemblea dei gruppi diocesani organizzato dal Mac nazionale. ■

R. B

L'EVENTO Sabato 1 ottobre la gioia dell'incontro fra parole, musica, riflessioni e preghiera

La FestaFamiglia con il vescovo all'auditorium Bipielle di Lodi

Il ritrovo è fissato alle 20.30, a seguire il via alla serata con la partecipazione di monsignor Malvestiti e diverse iniziative

di **Raffaella Bianchi**

Tutte le famiglie sono invitate alla FestaFamiglia con il vescovo monsignor Maurizio Malvestiti, che si terrà sabato 1 ottobre a Lodi, presso l'auditorium Bipielle di via Polenghi Lombardo. L'evento si chiama "Tra cielo e terra" con sottotitolo: "L'amore familiare: vocazione e via di santità". L'invito è "La gioia di incontrarci tra parole, musica, riflessioni e preghiera". Il ritrovo è fissato alle 20.30, con animazione genitori e figli. Alle 21 avrà



L'auditorium Bipielle

inizio la festa con il vescovo Maurizio, per una serata costituita da uno "spettacolo" completo, ovvero tanti momenti alternati di musica, testimonianze, contenuti. Sono attese tutte le famiglie, i gruppi di spiritualità familiare, i genitori dei ragazzi dell'iniziazione cristiana, i gruppi di catechesi. Bambini e ragazzi avranno attività loro dedicate. La FestaFamiglia ha il patrocinio della diocesi di Lodi, de "Il Cittadino" e della Banca Popolare di

Lodi. «Tutti possono partecipare, non è necessaria la prenotazione, l'accesso è libero - fa sapere Cristina Berto, vicedirettrice dell'Ufficio famiglia della diocesi -. Aspettiamo le famiglie anche con i bambini e i ragazzi. I contenuti della festa saranno in continuità con quanto abbiamo cominciato a Villa Barni il 22 giugno».

A Roncadello di Dovera infatti ad inizio estate si erano ritrovate alcune famiglie in rappresentanza di ogni vicariato della diocesi di Lodi, dei movimenti e delle associazioni. Negli stessi giorni a Roma si svolgeva il decimo incontro

mondiale delle Famiglie, a conclusione dell'anno "Famiglia Amoris Laetitia": un anno aperto il 19 marzo 2021, nel quinto anniversario della pubblicazione dell'enciclica di Papa Fran-

cesco sulla bellezza e sulla gioia dell'amore familiare. Sul sito www.amorislaetitia.va rimangono a disposizione numerosi materiali e testi a riguardo. Alcuni esempi sono i contributi dalle associazioni di tutto il mondo, il manuale di bioetica per giovani, il progetto del Papa per gli anziani "Maestri di tenerezza" e la sua "Lettera agli sposi: un incoraggiamento a vivere intensamente la vocazione al matrimonio". ■



IN DIALOGO

Venerdì sera Rp e Rpg saranno in Episcopio

Settimana prossima si tiene un appuntamento importante per il futuro della diocesi di Lodi, che si appresta a vivere l'anno post sinodale. Venerdì prossimo, infatti, si terrà l'incontro del vescovo con i Rappresentanti delle parrocchie, un momento conclusivo dell'incarico, un confronto su questa strada di sinodalità che si rinnoverà secondo le indicazioni emerse dal *Libro sinodale* che è stato consegnato a tutte le parrocchie proprio settimana scorsa, in occasione dell'apertura del nuovo Anno Pastorale.

«Sono lieto di invitarvi - ha scritto monsignor Malvestiti nella lettera di invito rivolta ai Rappresentanti parrocchiali giovani e adulti - venerdì 30 settembre alle ore 18.30 nella Casa vescovile per un incontro conclusivo del vostro incarico *ad experimentum* come Rappresentanti parrocchiali».

«Vi affiderò un "mandato" da consegnare ai vostri Consigli pastorali parrocchiali - continua il vescovo Maurizio - perché provvedano a designare i nuovi Rp/Rpg secondo le indicazioni del nostro XIV Sinodo. È un sacrificio che vi chiedo personalmente e sono certo che sarà un buon seme a beneficio di ciascuno e ancor più della nostra Chiesa diocesana».

I Rappresentanti parrocchiali giovani e adulti a conclusione del primo triennio saranno infatti chiamati ad indicare i "nuovi" o confermare gli "attuali", ma anche a confrontarsi con la proposta scaturita dal XIV Sinodo diocesano delle comunità pastorali. ■

F. G.

FIDANZATI Date e luoghi dei corsi: il 16 febbraio appuntamento al Sacro Cuore con monsignor Malvestiti

Percorsi in preparazione al matrimonio, le proposte nei vicariati della diocesi

È in partenza il primo percorso in preparazione al matrimonio, organizzato per il vicariato di Lodi città nell'anno 2022 - 2023. La diocesi di Lodi offre numerosi corsi in preparazione al matrimonio, suddivisi nei diversi vicariati. Hanno già avuto il via ad esempio quelli a Casalpuusterlengo (il 22 settembre), a Lodi Vecchio e San Martino (il 7 settembre) e a Sant'Angelo (il 23 settembre). Partiranno presto quelli a Codogno (4 ottobre) e Paolo e Spino (11 ottobre). Altri corsi sono comunque in programma per tutto l'anno e in tutti i vicariati.

Per quanto riguarda Lodi città il primo percorso di quest'anno partirà l'11 ottobre e si snoderà come sempre in un totale di otto incontri (18 e 25 ottobre, 8, 15, 22 e 29 novembre, 6 dicembre). Si terrà all'oratorio di San Bernardo, il martedì sera dalle 21 alle 23. Sarà invece San Fereolo ad ospitare il secondo percorso, previsto dal 16 gennaio 2023 il giovedì sera; Sant'Alberto apre le porte ai fidanzati per il turno del sabato dalle 15 alle 17.15 a partire dal 14 gennaio. Alla Cabrini il percorso sarà il giovedì sera, dal 9 marzo. Tutti i turni di tutti i vica-

riati avranno un appuntamento in comune: l'incontro dei fidanzati con il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, giovedì 16 febbraio alle 21 nella chiesa del Sacro Cuore, in viale Europa a Lodi, nella parrocchia di San Fereolo.

Si ricorda che per iscriversi ai corsi in preparazione al matrimonio occorre rivolgersi al proprio parroco per la lettera di presentazione da inviare a Cristina e Dario Versetti, vice direttori dell'Ufficio famiglia, all'indirizzo famigliaversetti@gmail.com. Occorre indicare il corso prescelto. Infine, il Consul-



Sacra Famiglia di Annibale Carracci

torio Centro per la famiglia (via Biancardi a Lodi) offre percorsi per l'apprendimento dei metodi naturali. ■

Raff. Bian.

LODI Giovedì prossimo

Ritiro diocesano con l'intervento di don Tagliabue

Riparte il percorso della formazione permanente del clero. Il primo appuntamento del nuovo Anno pastorale è in calendario giovedì 29 settembre, alle 9.45, col ritiro nella cripta della cattedrale. Il relatore sarà don Ivano Tagliabue dell'Arcidiocesi di Milano, che interverrà sul tema "Nell'Eucaristia il Creato trova la sua maggiore elevazione (Laudato si' 236)". Il successivo appuntamento sarà lunedì 24 ottobre, con inizio alle 9.45, ma alla Casa vescovile, dove monsignor Marco Frisina, musicista e biblista, tratterà "Bibbia, Eucarestia e musica sacra". ■

I RISULTATI Scelti i sacerdoti da inserire nelle liste dei candidati da eleggere

Rinnovo degli organismi diocesani, svolta la prima tornata di votazioni

Il secondo appuntamento è previsto per giovedì 29 settembre 2022, presso la Curia vescovile, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16 alle 18

■ Il giorno 16 settembre 2022, presso la Curia vescovile, si è svolta la prima tornata delle elezioni, che comportava la scelta dei sacerdoti da inserire nelle liste dei candidati da eleggere quali membri del Consiglio Presbiterale - XIII mandato, del Consiglio Pastorale Diocesano - X mandato e del Consiglio Direttivo del Fondo di Solidarietà fra il Clero della Diocesi di Lodi. I votanti sono stati 86.

La giunta di verifica, riunita il 23 settembre 2022 nei locali della Curia vescovile, tenute presenti le norme per le elezioni dei membri dei predetti organismi da effettuarsi nella seconda tornata, ha approntato le liste dei candidati sotto riportate secondo i voti ottenuti e le ha presentate a S. E. Monsignor Vescovo.

CONSIGLIO PRESBITERALE

ZONA A - LODI

PARROCI/AMM. PARR.

da eleggere 2

Anelli Francesco (11)
Cazzulani Guglielmo (6)
Croce Elia (8)

Fiazza Renato (9)
Giavazzi Vincenzo (5)
Manfredi Angelo (4)

NON PARROCI

da eleggere 3

Abba' Roberto (11)
Badaracco Francesco (7)
Bastia Enrico (6)
Campagnoli Emanuele (9)
Corini Luca (10)
Ecobi Stefano (6)
Massari Edmondo (6)
Rossi Luigi (4)
Vignolo Roberto (5)

ZONA B - ALTA DIOCESI

PARROCI/AMM. PARR.

da eleggere 4

Anelli Luca Luigi (14)
Beltrametti Paolo (6)
Fonte Flaminio (7)
Fugazza Alberto (14)
Gatti Luigi/J (5)
Grecchi Stefano Maria (8)
Marzani Piermario (5)
Mazzoni Attilio (12)
Noviello Alessandro (8)
Tenca Andrea (6)
Vacchini Marco (6)
Zanaboni Giovanni (6)

NON PARROCI

da eleggere 3

Anelli Maurizio (6)
Arioli Domenico (7)
Bertoni Sergio (7)
Dragoni Angelo (5)
Fraschini Nicola (6)
Fava Riccardo (14)

Groppi Carlo (13)
Mazzucchi Carlo Luigi (11)
Zacchi Mario (6)

ZONA C - BASSA DIOCESI

PARROCI

da eleggere 2

Bolzoni Pietro Luigi (4)
Leva Pierluigi (5)
Maisano Gianluca (4)
Manera Gianfranco (3)
Passerini Iginio (6)
Scalmanini Davide (4)

NON PARROCI

da eleggere 2

Ben Zahra (4)
Bottoni Marco (9)
Cantoni Stefano (8)
Forchetto Manuel (6)
Martinenghi Antonello (5)
Zougmore' Ernest (5)

Ogni elettore potrà votare per tutte e tre le zone, indicando tante preferenze quanti sono gli eligendi della propria categoria, ossia 8 preferenze i parroci, 8 preferenze i "non-parroci".

CONSIGLIO PASTORALE

DIOCESANO

VICARIATO DI LODI

Cazzulani Guglielmo (5)
Corini Luca (8)

VICARIATO DI CASALE

Bernardelli Gabriele (5)
Bottoni Marco (5)

VICARIATO DI CODOGNO

Martinenghi Antonello (3)
Rosi Nunzio (3)

VICARIATO DI LODI V. -

SAN MARTINO

Fava Riccardo (5)

Noviello Alessandro (5)

VICARIATO DI PAULLO -

SPINO D'ADDA

Bertoni Sergio (11)

Granata Carlo (3)

VICARIATO

DI SANT'ANGELO LODIGIANO

Anelli Maurizio (3)

Mazzoni Attilio (4)

Ogni elettore elegge un sacerdote del suo vicariato scegliendolo tra i due in lista.

FONDO DI SOLIDARIETÀ

FRA IL CLERO

Andena Massimo (6)
Badaracco Francesco (10)
Dragoni Angelo (6)
Furiosi Diego (8)
Giavazzi Vincenzo (8)
Granata Carlo (12)
Leva Pierluigi (6)
Livraghi Ermanno (8)
Marzani Piermario (13)
Rossi Luigi (10)
Rossi Pierluigi (9)
Zanaboni Giovanni (8)

Ogni elettore elegge 4 candidati scegliendoli tra quelli in lista. La seconda tornata delle elezioni avverrà giovedì 29 settembre 2022, presso la Curia vescovile, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16 alle 18. ■

OSPEDALETTO

Don Granata domani farà l'ingresso in parrocchia

■ È previsto per domani, alle 17.30, l'ingresso di **don Ivano Granata** come nuovo parroco della comunità di Ospedaletto. I presbiteri che desiderassero concelebbrare sono pregati di comunicarlo telefonicamente (349-7794583). Per la concelebrazione portare camice e stola bianca.

In calendario invece per sabato primo ottobre, alle ore 18, l'ingresso di **monsignor Bassiano Ugge** come parroco di Santa Maria Assunta in Lodi. In questo caso i presbiteri che desiderassero concelebbrare sono pregati di comunicarlo via mail o telefonicamente a don Enrico Bastia (donenri82@gmail.com; 340-5934939).

Don Massimo Andena invece farà il suo ingresso nelle parrocchie di Senna, Guzzafame e Mirabello rispettivamente domenica 2 ottobre alle ore 17.30, il 9 ottobre alle ore 9 e sempre domenica 9 alle ore 11.15. I presbiteri che desiderassero concelebbrare sono pregati di comunicarlo telefonicamente (335-466786). Per la concelebrazione portare camice e stola bianca.

Per quanto riguarda i nuovi amministratori parrocchiali, **don Giancarlo Baroni** inizierà il servizio pastorale a Melegnanello (a Turano è già avvenuto lo scorso 18 settembre) domenica 2 ottobre alle ore 9.30. I presbiteri che desiderassero concelebbrare sono pregati di comunicarlo telefonicamente (338-5345724). ■

DIOCESI Avviata la visita pastorale ai sacerdoti



Il vescovo incontra don Luppi

■ La "visita pastorale ai sacerdoti" (annunciata nella riunione dei vicari del primo settembre e nella celebrazione di avvio dell'anno pastorale del 16 settembre) è stata avviata dal vescovo Maurizio lunedì 19 settembre a Lodi partendo da don Giulio Luppi, missionario *fidei donum* della nostra diocesi dal 1969. Insieme al vicario generale, il Vescovo ha incontrato don Giulio con alcuni familiari nella loro casa a Lodi. Si sono poi aggiunti a pranzo presso la Casa del Sacro Cuore altri due missionari Lodigiani, padre Enrico Ugge, del Pime, e Padre Orazio Mazzucchi, dei Missionari della Consolata. Don Luppi, che da poco ha compiuto 80 anni, è ripartito il giorno dopo per il Brasile, e Padre Mazzucchi il 21 settembre alla volta del Kenya. La visita pastorale del Vescovo è continuata mercoledì 21 ad Abbazia Cerreto da don Marcello Tarenzi. ■

IN EPISCOPIO C'è stato anche il giuramento degli amministratori parrocchiali



Immissione in possesso di due nuovi parroci

■ Martedì 20 settembre nella Casa vescovile monsignor Maurizio Malvestiti ha immesso in possesso i nuovi parroci di Dovera e Postino (don Carlo Granata) e di Ospedaletto (don Ivano Granata) e ha ricevuto il giuramento degli amministratori parrocchiali di Ospedaletto Lodigiano (don Pierluigi Leva), Comazzo e Lavagna (don Gianfranco Rossi), Turano e Melegnanello

(don Giancarlo Baroni), Balbiano e Colturano (don Manuele Veronesi). All'incontro erano presenti il vicario generale della diocesi monsignor Bassiano Ugge e monsignor Gabriele Bernardelli, Cancelliere vescovile e Segretario di Curia. Venerdì 30 settembre sempre in Episcopio il vescovo accoglierà altri sacerdoti di nuova nomina per il giuramento e gli adempimenti. ■

L'INIZIATIVA Sono 257 al 20 settembre 2022 le richieste giunte per accedere al Fondo di solidarietà

L'impegno della diocesi di Lodi a fianco delle famiglie in difficoltà

Non si ferma l'impegno della diocesi di Lodi al fianco delle famiglie in difficoltà lavorativa ed economica, che si concretizza con il "nuovo" Fondo di solidarietà voluto dal vescovo Maurizio. Le domande arrivate sono 257, le richieste di aiuto sono pervenute da tutti i vicariati della diocesi di Lodi: la conferma che la crisi alimentata dall'emergenza pandemica ha avuto conseguenze negative su tutto il territorio della diocesi. Nelle ultime valutazioni del Fondo di solidarietà del 20 settembre sono state esaminate 10 domande che sono state approvate con un'assegnazione complessiva di 10.600 euro. L'impegno della diocesi di Lodi, come detto, prosegue: la situazione generata dal conflitto fra Russia e Ucraina e il caro energia che si riflette sulla vita e le attività di tutti i giorni stanno generando nuovi bisogni e povertà. Oltre al "fondo perduto" (quale azione immediata ed emergenziale), laddove ci siano le condizioni, può essere utile chiedere - in alternativa al supporto economico immediato - interventi di più lungo respiro (es. iscrizione a corsi professionalizzanti, ecc.) che possono essere "spendibili" nel tempo e dare maggior sostegno rispetto all'aiuto immediato. Attraverso percorsi formativi le persone possono infatti riqualificarsi e magari trovare nuove opportunità lavorative. Sono quattro le tipologie di interventi:

1. Possibilità di sostenere i costi (o parte dei costi) per l'iscrizione a corsi di formazione o aggiornamento finalizzati ad un reinserimento lavorativo (es. corsi per saldatori, carrellisti, Asa, Oss, ecc.), previa verifica di altre possibilità

di sostegno o di accesso agli stessi; 2. Possibilità di sostegno per la frequenza a corsi post-diploma per ragazzi che non potrebbero continuare gli studi per problemi economici della famiglia, relativi alla perdita o precarietà lavorativa dei genitori;

3. Sostegno all'iscrizione di doposcuola per ragazzi delle scuole medie/superiori e per eventuali spese scolastiche;

4. A fronte dei rincari energetici, verranno valutati interventi a fondo perduto e/o "una tantum", previa verifica di altre forme di sostegno di carattere istituzionale.

Le nuove domande per accedere ai contributi del Fondo di solidarietà della diocesi possono essere presentate/inviolate dai parroci alla Segreteria del Fondo di solidarietà



(presso la Caritas lodigiana, in via Cavour 31) in maniera continuativa. E-Mail: p.arghenini@diocesi.lo.it.

Come donare

Chi volesse contribuire con una donazione può farlo prendendo ap-

puntamento negli uffici della Caritas (tel. 0371 948130); online, attraverso le indicazioni sul sito Internet di Caritas lodigiana; oppure mediante bonifico bancario con causale "Fondo di solidarietà per le famiglie, diocesi di Lodi".

Le coordinate bancarie

In quest'ultimo caso, ecco i conti correnti intestati a:

Diocesi di Lodi, presso Banca Popolare di Lodi, IT 09 P 05034 20301 000000183752 oppure presso Bcc Centropadana, IT 14 M 08324 20301 000000190152, oppure ancora presso Crédit Agricole, Iban IT29G06230203 0100003063 0313;

Fondazione comunitaria della Provincia di Lodi, presso Banco Bpm, IT 28 F 05034 20302 000000158584. ■

LA SITUAZIONE DELLE DONAZIONI

Assegnati dall'inizio della pandemia 212.950 euro

• **DIOCESI DI LODI € 50.000**

• **Fondazioni € 70.000**

• **Banche € 73.819,36**

• **Residuo Fondo solidarietà € 4.515,70**

• **Da privati € 78.844,71**

• **Parrocchie € 18.561,25**

• **Sacerdoti € 24.955**

• **Altri enti/Associazioni € 3.350**

• **Caritas italiana € 50.000**

• **Fondo Daccò presso Fondazione comunitaria di Lodi € 1.062,62**

Totale raccolta € 375.308,64

Totale assegnato € 212.950,00

CASALE Domenica scorsa la celebrazione della Messa al santuario mariano presieduta da padre Brignoli

Padre Mariano è sacerdote da 60 anni, la comunità dei frati Cappuccini in festa



Sopra un momento della celebrazione eucaristica presieduta da padre Mariano Brignoli al santuario di Casale, nella foto a destra un momento conviviale al convento dei Cappuccini Balossi

I frati Cappuccini di Casalusterlengo in festa per il 60 anni di sacerdozio di frate Mariano Brignoli. Domenica 18 settembre, nel corso della Santa Messa da lui presieduta e concelebrata dal padre provinciale frate Angelo Borghino e dal parroco fra Giancarlo Martinelli, la comunità parrocchiale ha voluto condividere i festeggiamenti per questo importante traguardo. Nato il 30 dicembre del 1936 a Solto Collina (Bergamo), è stato ordinato sacerdote

il 22 settembre 1962. Subito dopo l'ordinazione, ha ricevuto l'obbedienza di trasferimento al convento di Milano, in viale Piave, per un anno. Poi nel 1963 è stato trasferito a Bergamo per dieci anni; dopo presso i conventi di Loreto, Varese, di nuovo Milano, fino a trascorrere anche un periodo in Costa d'Avorio per una sostituzione. Casale ha conosciuto padre Mariano per la prima volta nel 1988, quando arrivò come parroco per poi ripartire nove anni do-

po nel 1997 alla volta di Bergamo, per undici anni; infine dal 2008 è ritornato ancora al convento di Casale, dove tutt'ora risiede. Apprezzato confessore, è anche vice postulatore della causa di Padre Carlo d'Abbategrasso.

Miriam Balossi



di don Flaminio Fonte

IL VANGELO DELLA DOMENICA (LC 16,19-31)

Gesù ci vuole dire che Dio difende sempre la causa dei poveri

«C'era un uomo ricco» così inizia la parabola del povero Lazzaro. Questi non ha un nome e nella cultura del tempo chi è senza nome è nessuno. Gesù non gli imputa furti, dissolutezze o altri gravi peccati ed anche Abramo non ha nulla da rimproverargli. Questo ricco, pertanto, non è né buono né cattivo, la questione è un'altra: come egli impiega le sue ricchezze? Nella Bibbia, infatti, la ricchezza è un segno di benevolenza, una benedizione del cielo. Il ricco ha ricevuto da Dio molti doni e per questo ha una grande responsabilità: i beni sono in funzione della vita propria ed altrui. Inoltre Gesù racconta che egli «indossava vesti di porpora e di lino finissimo». Il problema

è che questo ricco non investe i propri averi per crescere in umanità soccorrendo i fratelli, ma semplicemente per ostentare la sua ricchezza. Cosa c'è, allora, sotto la sua ricca veste? Uno stomaco che si sazia, si ingozza e gozzoviglia: «Ogni giorno si dava a lauti banchetti». Per quest'uomo vivere significava banchettare. Gesù a questo punto introduce l'altra faccia del dittico: «Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta». In nessun'altra parabola i personaggi hanno un nome. In ebraico il nome Lazzaro significa *Dio lo ha aiutato*. Di solito si conoscono i nomi dei ricchi e dei potenti, ma sulla bocca di Gesù solo il povero ha un nome. Lazzaro sta alla porta del

ricco, «bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla tavola». Non ci viene detto che Lazzaro è umile, onesto o virtuoso. Il tema della parabola è l'iniqua ripartizione dei beni sulla terra. Lazzaro, così, diventa l'emblema dell'umanità povera e trascurata da chi vive nel lusso. Gesù ci vuole dire che Dio sempre difende la causa dei poveri (cfr. Ps 139, 13). Quel ricco durante la sua vita, tutta dedicata ai piaceri, non ha mai posato lo sguardo su Lazzaro: non si è lasciato salvare cioè dal povero che stava alla sua porta. Il povero, infatti, ci salva, perché ricevendo da noi quei beni che Dio ha messo nelle nostre mani, ci libera dalla follia dell'attaccamento idolatrico ad essi.



San Lazzaro e il ricco (Antonio Bresciani)

MONDIALITÀ Non vanno esplorate nuove strade ma va ripensato in parte il modo di intraprendere il percorso

È tempo di riprendere il cammino

Le proposte del Festival della Missione, in programma a Milano dal prossimo giovedì 29 settembre a domenica 2 ottobre, sollecitano il nostro entusiasmo e sprigionano solide prospettive, che sarà nelle nostre capacità rendere magnifici sogni, alla stregua di delicate utopie irrealizzabili, o al contrario di ambizioni possibili e reali.

È in ogni caso fondamentale che la missione mantenga una finalità centrale nel progetto delle comunità cristiane, i cui orizzonti, come futuri approdi, coincidano con le periferie esistenziali: gli impegni dei calendari pastorali non possono prescindere dal cerchiare a tutto tondo giorni ad gentes e ad



extra. La nostra realtà diocesana vanta una lunghissima esperienza di sacerdoti *fidei donum*, come di volontari che hanno deciso di vivere buona parte della propria vita

in località sperdute e lontane, di associazioni locali e di ong che nell'impegno quotidiano nei Paesi poveri da lunghissimo tempo investono energie umane e risorse eco-

nomiche, di suore e frati di congregazioni religiose che sul territorio operano pronti a farsi prossimi con i fratelli più diversi. Non ne facciamo una questione di ordine di arrivo, ma siamo stati fra i primi, sollecitati costantemente nel tempo da chi ha avuto la responsabilità della guida, ad interpretare la missione come un piccolo seme, che crescesse sul terreno, ma che da quel terriccio si lasciasse profondamente pervadere: camminare a fianco, senza pretese di fare gli

apripista, di scattare in avanti. È certamente il tempo di riprendere il cammino. Non vanno esplorate nuove strade. Ma va ripensato, in parte, il modo di intraprendere quel cammino. La vocazione potrà forse fare la differenza: e ciò non riguarda la radicalità della scelta, ma la riscoperta della propria indole individuale, sprigionare quella generosità che ci rende fratelli, desiderare di fare della propria vita, attraverso una rivoluzione interiore, quel famoso capolavoro a cui tanto faceva riferimento Papa Giovanni Paolo II. Questo Festival potrà sicuramente aiutarci, in questo.

don Marco Bottoni

L'evento nazionale è in programma dal 29 settembre al 2 ottobre: una proposta di condivisione, esperienze e testimonianze

di **Eugenio Lombardo**

La denominazione Festival presuppone un'iniziativa che sia di divertimento, partecipazione e persino gioia. Una proposta, aperta a tutti, che contenga variegate iniziative, che metta i partecipanti non in fila, ma che li disperda tra diverse attività, e poi li riunisca e li sparpagli ancora, e poi, a libera volontà, li ritrovi ancora insieme, proiettandoli persino - se vi si riesce - a momenti futuri, magari virtuali eppure interattivi e sempre veri.

Questo si propongono gli organizzatori dell'imminente Festival della Missione, alla sua seconda edizione, la prima fu a Brescia dal 12 al 15 ottobre 2017, che si svolgerà a Milano dal prossimo 29 settembre al 2 ottobre, in diversi punti della città, appunto come proposta itinerante. All'iniziativa parteciperà anche il nostro vescovo Maurizio, che di proprio apporrà sicuramente il suo contagioso sorriso e la sua carica di entusiasmo e di fiducia, sempre stimolante per i giovani.

Intanto, è fantastico che il tema della missione sia oggetto di un Festival: argomento a volte relegato agli addetti ai lavori, agli specialisti della solidarietà, agli eroi dell'altruismo e della cooperazione, al contrario l'impegno missionario, soprattutto oggi, e in particolare in ottica futura, è una scintilla che accende il cuore e che può fare impegnare in diversi ambiti. A noi interessano, ovviamente, quelli religiosi e spirituali: ma in questi anni, su questa pagina, abbiamo raccon-

Riflessione, festa e coinvolgimento: a Milano c'è il Festival della Missione



tato l'impegno di tantissime associazioni e persone, la cui matrice comune era quella della solidarietà, del farsi prossimo con le realtà più disagiate, con le periferie del mondo.

Il Festival contemporaneo avrà in questi giorni meneghini alcune caratteristiche fondamentali. Intanto, il parterre degli ospiti e dei relatori: una novantina, quelli ufficiali invitati, c'è chi interverrà anche online pur di essere presente, e sono persone che quando parlano, hanno davvero qualcosa da dire e, soprattutto, che hanno storie

alle spalle che si fanno ascoltare. Non è possibile farne qui un elenco perché, alla fine, sinceramente, dovremmo citare tutti, ma l'impressione è che la qualità delle persone scelte costituisca una qualità, alla fin fine, fondamentale: quella della testimonianza, di chi se dice una cosa è perché l'ha vissuta e sperimentata in prima persona.

La seconda particolarità riguarda la trasversalità dei temi: se la missione è l'incontro con l'altro, la domanda oggi fondamentale è chiedersi dove questo prossimo s'incontri. Centrale diventa, allora,

la proposta del dono, lo spendersi per l'altro, e il luogo della relazione: che può essere la strada, come simbolo di un cammino comune, come ciò che si trova al di là delle sbarre carcerarie, come umanità che va recuperata nei percorsi sociali futuri. Verranno dunque trattati i temi della fratellanza, della giustizia, dei legami affettivi, compresi quelli famigliari, della politica, dell'immigrazione e dell'economia, sicuramente con un occhio critico a quei sistemi che creano gli scarti umani in nome del profitto.

C'è poi un tema che costituisce davvero un motivo di straordinaria rivoluzione. Qualcosa che da troppo tempo è assente nel dibattito sociale e che dai giovani è soltanto lambito. Negli ultimi anni, correttamente, si sono tenute, ad esempio, importanti manifestazioni sull'ambiente. Giustissimo. Ma quello che, seppure apparentemente, ha perso di incisività è l'argomento della Pace. Legato a volte ai momenti contingenti, rivestito purtroppo da ideologismi in svariate circostanze, la pace è l'iniziativa per non fare deragliare il mondo, per valorizzare la propria identità e non disperdere le storie collettive dei popoli, è il collante per

un'umanità che intende legittimarsi nella reciprocità. Ecco, da questa specifica tavola rotonda sarebbe veramente fondamentale trarre spunti per lavori futuri e laboratori progettuali che diventino permanenti e forieri di proposte, che sappiano mobilitare e scaldare i cuori, che riescano a rendere protagonisti i nostri giovani e le generazioni future.

Ma il Festival Missionario non è solo dibattiti ed approfondimenti, quantunque stimolanti ed interessanti. È anche un momento di puro divertimento, con alla base delle diverse opportunità sempre la possibilità dell'incontro: sono perciò previsti aperitivi, con l'aggiunta "missionari", nei vari bistrot e bar della zona in cui si svolgerà il Festival, musical, proiezioni di audiovisivi, percorsi artistici con visite guidate e persino un torneo di calcetto promosso dal Centro sportivo italiano. È previsto un luogo, nel senso di spazio reale, di confronto per chiunque e per le stesse famiglie: un momento destrutturato e spontaneo in cui chiunque potrà ritrovarsi e conoscersi, o ri-conoscersi, anche solo per cambiare il pannolino al proprio bimbo, piuttosto che per godere di una breve sosta rigenerante, non legata necessariamente alle lancette dell'orologio, e nel quale essere protagonista di un pensiero, di una proposta, anche solo di un sorriso o di uno scambio di opinioni. L'invito, infine, è a conoscere per tempo tutte le informazioni utili per una costruttiva partecipazione, e per questo è possibile collegarsi al sito del Festival prenotando anche specifiche iniziative: <https://www.festivaldellamissione.it>. La riuscita del Festival è garantita nelle sue premesse, il buon frutto è però nella comunità di tutti. ■

Non solo dibattiti e approfondimenti, ma anche occasioni di svago con alla base la possibilità dell'incontro

LA CAMPAGNA Scatta la mobilitazione a favore delle popolazioni colpite nelle Marche e in Pakistan

La Caritas per gli alluvionati: "Ascoltiamo il grido del Creato"

Per esprimere la propria vicinanza e dare un aiuto concreto è possibile donare un'offerta attraverso il sito dell'associazione lodigiana

di **Lucia Macchioni**

■ "Ascoltiamo il grido del Creato" è l'appello di Caritas Lodigiana che aderisce alla campagna lanciata a livello nazionale per sostenere le popolazioni colpite dall'alluvione in Italia ma anche oltre confine: una missione intrapresa al fine di esprimere la propria vicinanza alle vittime dell'alluvione nelle Marche e in Umbria ma anche oltre confine: «Questo tipo di emergenza ci richiama a una conversione ecologica sempre più urgente che ci deve vedere in prima linea come cittadini del mondo - dice Luca Servidati di Caritas Lodigiana -, proprio come sottolineato dalle parole dell'Arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini durante la celebra-

zione a Miradolo della Giornata del Creato sull'originalità del cristiano. Dopo aver promosso la nascita delle comunità *Laudato si*, la Caritas si fa portavoce di una riflessione sulla necessità di allargare lo sguardo ai bisogni delle comunità del mondo con calamità naturali che oggi si sono verificate nelle Marche e in Pakistan ma, un domani, potrebbero capitare altrove. Per cui occorre l'impegno e la buona volontà di tutti nel prodigarsi a cogliere il grido del Creato, perché possa essere ascoltato, proprio come un bisogno che emerge dal pianto di un bambino», conclude Servidati. E per dare il proprio contributo è possibile donare la propria offerta sul sito <https://caritas.diocesi.lodi.it/blog/2022/09/19/dallitalia-al-pakistan-ascoltiamo-il-grido-del-creato/>. Il grido del Creato continua a levarsi in più parti del mondo e la diocesi di Gubbio e i vescovi marchigiani hanno espresso vicinanza nella preghiera, sottolineando che le Caritas e



L'alluvione nelle Marche (nella foto Senigallia) ha provocato vittime e danni

tutte le comunità ecclesiali delle diocesi più colpite (Senigallia, Fano, Fabriano) sono già all'opera per accogliere gli sfollati ed essere vicini ai bisogni e alle necessità della popolazione. Proseguono anche gli interventi a sostegno di Caritas Pakistan dopo le inondazioni nel Baluchistan, Sindh, Punjab.

Si calcola che in totale siano state toccate dalle conseguenze di queste piogge torrenziali 4,2 milioni di persone e il 72 per cento del territorio del Paese, con un appello di Caritas Pakistan per assistere 9500 famiglie con aiuti d'urgenza. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATIVA DI CL In pellegrinaggio da Camairago al santuario dei Cappuccini

■ Comunione e Liberazione propone a tutti il pellegrinaggio a piedi dalla Madonna della Fontana di Camairago alla Madonna dei Cappuccini di Casalpusterlengo, domenica 2 ottobre 2022. Il consueto pellegrinaggio, che ogni anno viene organizzato dopo l'estate, si svolgerà anche in caso di maltempo. Ci si ritrova alle 8.30 al santuario di Camairago, dove fra' Emanuele Zanella terrà una breve introduzione e guiderà l'inizio del cammino. Circa a metà percorso ci sarà una sosta.

Alle 11 è previsto l'arrivo al santuario della Madonna dei Cappuccini e quindi ci sarà la celebrazione della Santa Messa festiva. Per chi non avesse mezzi propri o preferisse un'alternativa, alle 7.30 di domenica 2 ottobre dai Cappuccini partirà un pullman che permetterà di raggiungere il santuario della Fontana e poter così partecipare al pellegrinaggio a piedi. ■

TUTTI I MARTEDÌ

Non perdere lo speciale su **il Cittadino**

QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

IL CITTADINO GREEN